

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le intenzioni del Governo, in armonia con quelle del paese, circa le rivendicazioni per ragioni storiche e per motivi di pubblica utilità di talune proprietà in Italia intestate nelle provincie di Roma, di Lucca, di Padova ed altre, all'imperatore di Germania e a Casa d'Austria.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, circa il fatto di numerosi operai militari degli stabilimenti ausiliari di Liguria e d'altrove, i quali, in ragione unicamente della loro appartenenza ad organizzazioni operaie, o di opinioni politiche loro attribuite da segrete denunce poliziesche o da lettere anonime, o in seguito ad atti legittimamente da essi compiuti nell'esercizio di pubbliche cariche, vennero - senza contestazione di accusa o possibilità di difesa - privati dell'esonero, e, con procedimenti disumani e oltraggiosi, o incorporati in compagnie riservate particolarmente ai soldati delinquenti, o senz'altro inviati al fronte, anche quando, per accertate condizioni di salute, il provvedimento potrebbe equivalere a sentenza di morte; e circa l'esistenza di disposizioni ufficiali, emanate dall'autorità militare, che assimilano, per cotesto riguardo, i segretamente denunciati come aventi professato opinioni neutraliste agli omicidi e ai rapinatori.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, sulla doverosa necessità di concedere gli arretrati dei sussidi dovuti alle famiglie dei militari richiamati che ne hanno diritto.

« Schiavon, Michei, Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, sui poteri che si è assunta la censura e sui diritti della stampa.

« Torre ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, sull'opera svolta dal Governo nella crisi della carta.

« Torre ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere: se, data la possibilità che i due mandamenti di Novara Sicilia e Montalbano di Elicona rimangano privi a scadenza brevissima di qualunque mezzo di comunicazione con la ferrovia;

se, data la esistenza di un'impresa che domandò la concessione del servizio automobilistico sulla linea Novara-Stazione di Castoreale-Montalbano, e l'ebbe accordata, ma attende invano da circa quattro anni il sussidio stabilito dai Corpi competenti;

se, dato che Enti, privati e la stessa Impresa sarebbero disposti a sacrifici pecuniari purchè potesse attuarsi subito il servizio provvisorio in attesa del regolare sussidio; non creda giusto e prudente dar soddisfazione alle necessità dei trentacinquemila abitanti dei due mandamenti, riducendo ancora, se altro mezzo non vi è, in misura quasi insensibile, la benzina che si distribuisce alle automobili private le quali, per grandissima parte, non servono che a comodità e diletto di chi le possiede.

« Sciacca-Giardina ».

« La Camera invita il Governo a studiare e decretare, a favore delle varie categorie di lavoratori dello Stato, una conveniente indennità di caro-viveri, finchè durino le conseguenze dello stato di guerra, con riguardo speciale alle paghe e agli stipendi divenuti insufficienti alla vita e in proporzione inversa alla misura dei medesimi.

« Musatti, Turati, Albertelli, Pucci, Bassaglia, Brunelli, Graziadei, Montemartini, Mazzoni, De Giovanni, Maffi, Merloni, Dugoni, Bocconi, Beltrami, Prampolini, Zibordi, Modigliani, Sciorati, Caroti, Bussi, Pescetti, Casalini Giulio ».

« La Camera invita il Governo - in coerenza a quanto esso ha già decretato, oltrechè per i propri impiegati ed agenti, anche per talune categorie di lavoratori alla dipendenza di imprese private - quali ad esempio le ferrovie secondarie - a studiare ed emanare un provvedimento, pel quale vengano opportunamente estesi i poteri conferiti dal decreto luogotenenziale 1º maggio 1916, n. 490, alle Commissioni arbitrali provinciali e centrale in esso decreto istituite, e sia dato ad esse facoltà di intervenire, su istanza delle parti interessate, nelle pattuizioni di lavoro fra imprese ed impiegati privati o commessi di commercio, allo scopo